



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE POLITICA INDUSTRIALE E COMPETITIVITA'
Divisione. X

TAVOLO SULLA SIDERURGIA

Verbale della riunione del giorno 22 luglio 2009

Ha presieduto la riunione il Dr. Andrea Bianchi – Direttore Generale per la Politica Industriale e la Competitività. Hanno partecipato l'Ing. Franco De Giglio ed il Dott. Giovanni Rossoni per il Ministero dello Sviluppo Economico, la Dott.ssa Elvira Cecere per il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il Dr. Massimo Lepri per il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Prefetto Riccardo Compagnucci, l'Ing. Renato Riggio, l'Ing. Marco Frezza e il Geom. Raffaele Giuliani per il Ministero dell'Interno – Corpo dei Vigili del Fuoco, l'Ing. Antonio Lucchese per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Dr.ssa Cinzia Bricca ed il Dottor Nicola Antonio Laurelli per l'Agenzia delle Dogane, il Col. Andrea Bello ed il Cap. Antonio Sassi del Comando Generale e il Col. Livio Petralia del Nucleo Speciale Tutela Mercati per il Corpo della Guardia di Finanza

Le Associazioni di categoria sono state rappresentate per Federacciai dall'Ing. Flavio Bregant, dall'Ing. Giancarlo Quaranta, dal Dr. Antonio Iannone e dalla Sig.ra Giuseppina Gasparro, per Assofond dal Dott. Paolo Ponzini, per Assofermet dal Dott. Roberto Lunardi, dal Dr. Luca Carbonoli, dal Dr. Romano Pezzotti e dal Dr. Michele Antonio Ciocca.

Per le sigle sindacali sono intervenuti il Dr. Gianluca Ficco – UILM Nazionale, il Dr. Vittorio Bardi – FIOM-CGIL ed il Dr. Marco Bentivogli – FIM CISL.

Si è tenuta la prima riunione del Tavolo per la Siderurgia nel corso della quale si è svolto un approfondito confronto fra le rappresentanze delle Associazioni industriali di settore le Amministrazioni che hanno competenze nelle varie questioni che maggiormente preoccupano le imprese siderurgiche in questa delicata fase dell'economia.

La Siderurgia è uno dei settori trainanti dell'economia nazionale e l'incontro si inquadra nelle iniziative di politica industriale che il Ministero dello Sviluppo Economico sta portando avanti nei più importanti comparti industriali ed è stato sottolineato che il confronto dovrà continuare sui temi della politica industriale, della ricerca, dell'innovazione, sulle iniziative e gli investimenti necessari, sia a livello nazionale che europeo, per il rilancio del settore.

Le questioni più urgenti sul tappeto, che sono state affrontate, riguardano:

1. Operatività dei portali per il controllo radiometrico alle frontiere del rottame e dei prodotti siderurgici
2. Problemi allo sbarco di rottame metallico di importazione;
3. Importazioni di prodotti siderurgici da Paesi terzi, in particolare dalla Cina

Riguardo ai portali per il controllo radiometrico a suo tempo acquistati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 1996, n. 421, da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco



sono state avanzate ipotesi di soluzione al problema della presa in carico e della gestione che hanno messo a fuoco i nodi fondamentali di natura finanziaria e organizzativa che la norma originaria non aveva previsto. Un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture, nonché dell'Agenzia delle Dogane, entro la prima quindicina di settembre si riunirà per individuare i percorsi amministrativi da seguire e, laddove necessario, preparare adeguate proposte legislative per realizzare gli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente che le Amministrazioni dello Stato, le Associazioni, i Sindacati riconoscono tuttora di primaria importanza.

Data l'imminenza del termine previsto per l'entrata in vigore della norma e le gravi conseguenze previste per l'eventuale inadempimento in relazione anche alle problematiche emerse, l'Assofermet deposita una nota circostanziata e motivata ove si richiede un prolungamento, del regime transitorio previsto dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 23/2009 (scadente alla data del 7 aprile 2010) per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 157 del D.Lgs. n. 230/1995, fino alla data di entrata in funzione dei nuovi sistemi di rilevamento da installare presso le Dogane di confine, in sostituzione degli impianti a suo tempo acquistati, e la presa in carico degli stessi, da parte del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, ai fini della gestione, come già previsto dall'articolo 10, comma 2, del D.L. n. 321/1996, convertito dalla Legge 8 agosto 1996, n. 421.

Sulla problematica relativa alle situazioni di blocco del rottame metallico importato via mare operate da parte di alcune Autorità portuali in applicazione delle circolari emanate dagli Uffici del Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha assicurato la massima attenzione ed il massimo impegno per trovare le vie di soluzione più appropriate. La problematica è certamente urgente e riguarda anche i flussi in esportazione – come evidenziato anche da Assofermet - ma viene a cadere in un periodo di transizione in cui la nuova direttiva comunitaria sui rifiuti deve essere recepita.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha avanzato la proposta – condivisa da Assofermet - di studiare con la collaborazione anche della parte industriale e delle imprese del recupero e del commercio, le disposizioni di tipo amministrativo a livello di circolari esplicative e di linee guida univoche, chiare e precise, attuabili nel breve periodo per consentire la soluzione delle situazioni di blocco e rendere armonizzato a livello nazionale le procedure autorizzatorie in materia di movimentazione di rottame metallico. Il rappresentante del Ministero dell'Ambiente ha manifestato un'apertura di principio a tale proposta riservandosi di effettuare le necessarie verifiche all'interno della propria Amministrazione. Ha assicurato comunque che la questione verrà considerata con la massima priorità.

Sul tema del controllo delle importazioni da paesi terzi e in particolare dalla Cina, Federacciai ha illustrato come il fenomeno del rischio di dumping riguardi la maggior parte dei Paesi terzi, di cui la Cina è solo un esempio anche se forse il maggiore. Tale rischio è legato sia al forte eccesso di capacità produttiva installata nel Paese Asiatico, sia al sistema di sussidi, incentivi e protezioni di mercato di cui godono i produttori cinesi come pure di molti altri Paesi terzi (viene distribuita una immagine di sintesi dei Paesi che hanno istituito tali misure). Si tratta in estrema sintesi di una concorrenza sleale che distorce fortemente questo settore del mercato globale. Il dinamismo e l'aggressività commerciale della Cina e degli altri Paesi terzi si aggiungono evidentemente ad un quadro di difficoltà dell'industria siderurgica comunitaria e nazionale dovuto alla più generale crisi che investe i consumi e che di conseguenza si ripercuote su tutti i settori industriali.

Attualmente le importazioni di prodotti siderurgici dai Paesi terzi sono diminuite in valore assoluto in linea con la diminuzione dei volumi richiesti dal mercato, ma mantengono il loro tasso di penetrazione mostrando inoltre variazioni nella provenienza geografica. Il rischio di una impennata



nel momento in cui l'economia nazionale manifestasse segni di ripresa resta sempre presente; inoltre il fatto che i mercati europei e nazionale in particolare siano totalmente aperti comporta il rischio concreto che tali importazioni provenienti da Paesi con produzioni sussidiate possano beneficiare in larga parte dei sistemi e delle misure di rilancio dell'economia varate dal Governo, a danno delle aziende nazionali destinatarie degli interventi. Laddove si trattasse di importazioni non rispettose delle regole del commercio internazionale le imprese continueranno ad attivare ricorsi per procedure antidumping; Federacciai ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di riservare la massima attenzione a come i casi verranno trattati da parte della Commissione Europea affinché le azioni intraprese possano realizzare gli obiettivi prefissati e non siano ostacolati da pretestuose motivazioni di opportunità politica. Il rappresentante della Direzione Generale per la Politica Commerciale ha confermato la consapevolezza dell'Amministrazione delle resistenze manifestate in passato dalla Commissione sotto la guida del Commissario Mandelson. Attualmente la situazione appare sensibilmente migliorata ma il Ministero continuerà a riservare a questo aspetto della politica commerciale la massima attenzione.

Un altro strumento di controllo delle importazioni da Paesi terzi riguarda l'applicazione dell'articolo 36 della legge 273/2002 che prevede misure per il controllo della destinazione d'uso di determinati prodotti siderurgici: banda stagnata per uso alimentare e materiali per impieghi strutturali. L'attività di controllo è stata avviata in via sperimentale già alla fine del 2005 ed è stata finalizzata a verifiche puntuali su situazioni con evidenti elementi di anomalia.

Potenzialmente il sistema di controlli ex articolo 36 costituisce un'attività estremamente efficace ai fini della difesa del mercato, in aderenza alle regole del Trattato e non in contrasto con i principi della libera circolazione delle merci. Le verifiche hanno avuto per oggetto importazioni di materiali di prima scelta non dichiarati come destinati all'utilizzo nel settore alimentare e ad impieghi strutturali, nonché materiali di seconda scelta. Il Corpo della Guardia di Finanza si è impegnato in un numero elevato di operazioni segnalate dalla Direzione Generale per la Politica Industriale e la Competitività, svolgendo un lavoro capillare e seguendo il prodotto importato nelle numerose canalizzazioni commerciali, fino ad arrivare all'utilizzatore finale ed al luogo di utilizzazione.

Il Tavolo ha esaminato il problema della scarsa efficacia del sistema di controllo nella capacità di applicare sanzioni agli imprenditori responsabili di utilizzo non conforme dei materiali.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha posto in discussione alcune proposte migliorative della procedura a suo tempo messa a punto con il contributo di tutte le Amministrazioni interessate. Il punto centrale riguarda appunto l'individuazione puntuale delle norme che prevedono le sanzioni e delle autorità che hanno i poteri di comminare le sanzioni medesime. Anche su questo aspetto il Ministero si farà parte attiva per i chiarimenti necessari riconvocando entro la prima metà di settembre il Gruppo ristretto costituito per le procedure ex articolo 36.

Il rappresentante del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali pur condividendo la necessità sopraccitata di perfezionare la procedura instaurata volta a perseguire comportamenti irregolari, sottolinea come sia, a suo avviso, fondamentale agire in via preventiva e richiamare l'obbligo vigente per gli importatori di sottoporre la merce destinata ad uso alimentare ai controlli sanitari all'importazione presso gli USMAF.

I risultati delle attività di consultazione sui tutti i vari temi esaminati saranno riportati nuovamente al Tavolo che sarà convocato nuovamente nella prima metà del prossimo mese di ottobre.

Roma, 22 luglio 2009